

Giornate seminariali
in materia AMBIENTALE
OPERA Bari

Docente
Dott. Prof. Bernardino Albertazzi
Giurista Ambientale

LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI DOPO IL DLGS 205 DEL 2010

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Sede: Bari 5 novembre – Roma 29 ottobre

Docente:

Prof. BERNARDINO ALBERTAZZI, Giurista Ambientale; Consulente Unione Province Emilia Romagna e ARPA Emilia Romagna; Direttore Area Legale della rivista “Rifiuti Solidi”

Programma:

La bonifica di siti contaminati nel DLgs 152/2006 e s.m. (DLgs 4/2008), in particolare:

procedure operative ed amministrative

il procedimento ordinario

il procedimento su iniziativa della P.A.

acque di falda

ordinanze di bonifica e ordinanze di rimozione rifiuti

bonifica di aree agricole

obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione

controlli

bonifica da parte dell'amministrazione

siti di interesse nazionale

oneri reali e privilegi speciali

analisi di rischio

la giurisprudenza più recente

sanzioni amministrative

sanzioni penali

LE TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL NUOVO DECRETO MINISTERIALE DEL MAGGIO 2012

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14.15 – 16.15

Sede: Bari 6 novembre – Roma 30 ottobre

Il tema delle terre e rocce da scavo e, in particolare, le condizioni per la loro esclusione dal regime dei rifiuti, ha subito una continua e spesso confusa rielaborazione, impegnando il legislatore, la dottrina e la giurisprudenza in un dibattito tutt'oggi aperto.

L'attesissimo decreto ministeriale del maggio 2012, abrogando l'articolo 186 del

Dlgs 152/2006 e s.m., individua finalmente e per la prima volta dettagliatamente le caratteristiche che devono essere possedute da quel residuo denominato “terre e rocce da scavo” per poter essere qualificato come sottoprodotto anziché come rifiuto. Il nuovo decreto detta una disciplina molto specifica della materia, comprensiva della disciplina del trasporto e dei possibili riutilizzi che devono essere individuati nel Piano di Utilizzo, nonché la specificazione delle modalità di campionamento e dell'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale.

Scopo del corso è quindi quello di esaminare in dettaglio le disposizioni del nuovo decreto ministeriale, per renderlo più agevolmente applicabile da parte degli operatori del settore e delle pubbliche amministrazioni.

Docente:

Prof. BERNARDINO ALBERTAZZI, Giurista Ambientale,); Consulente Unione Province Emilia Romagna e ARPA Emilia Romagna; Direttore Area Legale della rivista “Rifiuti Solidi”

Programma:

Nozione di rifiuto nel DLgs 152

Le esclusioni

Le terre da scavo nel Dlgs 152/2005 dopo le modifiche del Dlgs 205/2010

La giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo

Il sottoprodotto nel testo riformato del 2010

Terre e rocce da scavo nella normativa previgente

Terre e rocce da scavo nel testo riformato del DLgs 152 del 2006:

Definizione e campo di applicazione

Modalità autorizzatorie: il ruolo degli enti locali

La giurisprudenza sulle terre da scavo

La legge 24 marzo 2012, n. 28:

Interpretazione autentica dell'articolo 185 del decreto

legislativo n.152 del 2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e ulteriori disposizioni in materia di rifiuti).

I Materiali di riporto

IL NUOVO DECRETO MINISTERIALE SULLE TERRE DA SCAVO:

Nuove Definizioni

I Materiali di riporto di origine antropica

Disposizioni Generali

Il Piano di Utilizzo

Il deposito in attesa di utilizzo

Il documento di trasporto delle terre da scavo

La Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo

Controlli ed ispezioni

Disposizioni Transitorie

La caratterizzazione ambientale delle terre da scavo

Le procedure di campionamento in fase di progettazione

Le procedure di campionamento in fase esecutiva e per i Controlli e le Ispezioni

La normale pratica industriale ed i trattamenti delle terre da scavo

Le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e l'accertamento delle qualità ambientali

Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza

Rapporto con la normativa in tema di bonifiche

Rapporto con la normativa sui rifiuti di cava ed estrazione

IL PROCEDIMENTO UNICO PER GLI IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale- Direttore Rivista GUIDAMBIE NTE, ed.Maggioli, Direttore Redazione Rifiuti Solidi e Ingegneria Ambientale, ed .CIPA

Sedi : Bari - Roma

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

Temi:

IL D.M.Sviluppo Economico 10/9/2010:LE LINEE GUIDA PER GLI IMPIANTI ALIMENTATI

A FONTI RINNOVABILI :

Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi

Principi generali inerenti l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Campo di applicazione

Trasparenza amministrativa

Oneri istruttori

REGIME GIURIDICO DELLE AUTORIZZAZIONI

Interventi soggetti ad autorizzazione unica

Interventi soggetti a denuncia di inizio attività (DIA) e interventi di attività edilizia libera:

PROCEDIMENTO UNICO

Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica

Elenco indicativo degli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico

Avvio e svolgimento del procedimento unico

Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica

INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

La V.I.A. degli impianti a fonti rinnovabili

RAPPORTI TRA PROCEDIMENTO UNICO EX DLGS 387 E A.I.A.

Le funzioni della Regione, delle Province, dei Comuni

Le Delibere regionali sulla localizzazione degli impianti

LA DISCIPLINA DELLE BIOMASSE TRA NORME SUI RIFIUTI E NORME SULLE FONTI RINNOVABILI

LI

Normativa e giurisprudenza sull'autorizzazioni degli impianti alimentati a biomasse

Rapporti tra normativa sui rifiuti e norme sulle fonti rinnovabili

Norme regionali sulla localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare le procedure amministrative che disciplinano l'autorizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in particolare: gli impianti eolici, fotovoltaici, solari, a biomasse, a rifiuti, di cogenerazione, alla luce delle linee guida specifiche contenute nel Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/9/2010. Il procedimento autorizzatorio per tali impianti si intreccia spesso con quello relativo alle norme ambientali (scarichi, rifiuti, emissioni in atmosfera) e specialmente con i procedimenti relativi alla Valutazione d'Impatto Ambientale ed all'Autorizzazione Integrata Ambientale e con altri procedimenti settoriali. Scopo del corso è dunque fare chiarezza sulle procedure amministrative utilizzate nei casi menzionati. Saranno inoltre analizzate le delibere della Regione Emilia-Romagna sulla zona idonea alla localizzazione degli impianti.

I CONTROLLI AMBIENTALI DOPO IL DLGS n. 121/2011 SULLA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI E DELLE IMPRESE PER I REATI AMBIENTALI E I DECRETI DEL GOVERNO MONTI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale- Direttore Rivista GUIDAMBIENTE, ed. Maggioli, Direttore Redazione Rifiuti Solidi e Ingegneria Ambientale, ed .CIPA

Sedi : Bari 27 novembre

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare la disciplina dei controlli ambientali svolti dalle competenti Pubbliche Amministrazioni sulle imprese oggetto di autorizzazioni in materia ambientale, alla luce della recente entrata in vigore (16 agosto 2011) del Dlgs n.121 del 2011 che estende la responsabilità per i reati ambientali anche alle imprese ed agli enti, che come tali sono ora direttamente responsabili delle azioni commesse dalle persone fisiche che lavorano per le imprese o per gli enti.

Temi:

- IL DLGS n. 121/2011 (entrato in vigore il 16 agosto) SULLA NUOVA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI E DELLE IMPRESE PER I REATI AMBIENTALI :

La responsabilità degli enti per i reati ambientali commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente:

- Scarichi idrici
- Gestione dei rifiuti
- Emissioni in atmosfera

Le procedure e le deleghe aziendali alla luce delle nuove norme

I CONTROLLI IN MATERIA DI RIFIUTI:

Documenti obbligatori

Autorizzazioni

Sanzioni

I CONTROLLI IN MATERIA DI SCARICHI:

Autorizzazioni

Campionamenti

Sanzioni

I CONTROLLI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA:

Autorizzazioni

Campionamenti

Sanzioni

I CONTROLLI NELLE AZIENDE DOTATE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI INDUSTRIALI E IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL DLGS 152/2006 E S.M.

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale- Direttore Rivista GUIDAMBIE NTE, ed.Maggioli, Direttore Redazione Rifiuti Solidi e Ingegneria Ambientale, ed .CIPA

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

Sedi : Bari 19 novembre - Roma 3 dicembre

- La nozione di “scarico” e quella di “rifiuto”

- la classificazione degli scarichi: acque reflue domestiche, urbane e industriali nel dlgs 152 e nelle norme regionali

- scarichi artigianali e di servizi

- il principio dell’assimilabilità nel dlgs 152 e nelle norme regionali

- gli scarichi in reti fognarie: l’adeguamento alle norme comunitarie e le norme regionali

- gli scarichi di acque industriali

- gli scarichi di sostanze pericolose:

- il gestore del servizio idrico integrato

- il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane : la gestione degli impianti di depurazione nel dlgs 152 e nelle norme regionali

- Il D.M. 367 del 2003 e i fanghi di depurazione

- le Sanzioni per i titolari degli impianti di depurazione

- I Regolamenti di Fognatura e di Depurazione

- la disciplina delle autorizzazioni

- le prescrizioni della P.A. sulle acque industriali

- i consorzi di depurazione

- i controlli

- le sanzioni amministrative

- le sanzioni penali

LA DISCIPLINA DELLA V.A.S. DELLA V.I.A. E DELL’A.I.A.,

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale- Direttore Rivista GUIDAMBIE NTE, ed.Maggioli, Direttore Redazione Rifiuti Solidi e Ingegneria Ambientale, ed .CIPA

Sedi : Bari 20 novembre - Roma 4 dicembre

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

PROGRAMMA

NORME COMUNI

- DEFINIZIONI
- COMPETENZE
- NORME PROCEDURALI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

LA V.A.S.

- CAMPO DI APPLICAZIONE
- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE
- CONSULTAZIONE
- VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI I RISULTATI DELLA
- DECISIONE
- RAPPORTI TRA VAS, VIA E AIA

LA V.I.A.

- CAMPO DI APPLICAZIONE
- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA
- VALUTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA
- CONSULTAZIO

NE

- DECISIONE
- MONITORAGGIO
- CONTROLLI
- SANZIONI
- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
- ABROGAZIONI E MODIFICHE
- RAPPORTI TRA VIA, VAS E AIA

IL DLGS 36/2003 SULLE DISCARICHE E LA DISCIPLINA DELLA V.I.A..-RAPPORTI
IL DLGS 133/2005 SULL'INCENERIMENTO DEI RIFIUTI E LA DISCIPLINA DELLA
V.I.A.-RAP

PORTI

L'A.I.A.; IL DLGS N. 128 DEL 2010 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE
relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"

- definizioni
- oggetto e campo di applicazione
- connessione di impianti
- individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili
- procedura ai fini del rilascio dell'A.I.A.
- migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale
- rinnovo e riesame
- modifica sostanziale degli impianti o variazione del gestore
- i controlli e gli autocontrolli
- sanzioni

SPECIALE INIZIATIVA PROMOZIONALE

DATA DA CONCORDARE

DESTINATARI: SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI OPERANTI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI (sm

altitori, ad es. gestori di discariche e inceneritori, recuperatori di metalli, carta, legno, plastica, ecc, trasportatori, intermediari, aziende pubbliche di raccolta e trasporto e smaltimento)

RIFIUTO, NON RIFIUTO, SOTTOPRODOTTO E MATERIE PRIME SECONDARIE NEL NUOVO TESTO S

UI RIFIUTI ED IL REGOLAMENTO UE N. 333/2011 SUI ROTTAMI METALLICI CHE NON SONO R

IFIUTI

Sede: BARI

Data:

PROGRAMMA:

- il dlgs 205 del 3/12/2010:
- abrogazioni
- la classificazione dei rifiuti- i rifiuti speciali assimilati agli urbani
- i rifiuti organici
- la nozione di rifiuto
- la nozione di rifiuto nel diritto comunitario e nella giurisprudenza comunitaria
- il riutilizzo "tal quale" presso terzi
- la nozione di rifiuto nel dlgs 205/2010
- le esclusioni
- le nuove definizioni
- la preparazione per il riutilizzo
- il sottoprodotto
- la cessazione della qualifica di rifiuto e la materia prima secondaria
- il combustibile da rifiuti (cdr)
- terre e rocce da scavo
- il rifiuto biostabilizzato
- nozioni di raccolta e raccolta differenziata
- i principi di autosufficienza e prossimità
- le procedure semplificate del recupero
- procedure semplificate nella giurisprudenza
- oli usati
- rifiuti da manutenzione
- la disciplina delle autorizzazioni

REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio:

- Definizioni

- Criteri per i rottami di ferro e acciaio
- Criteri per i rottami di alluminio
- Dichiarazione di conformità
- Obblighi minimi di monitoraggio interno
- Processi e tecniche di trattamento
- Qualità dei rottami

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è diretto ad accrescere la conoscenza degli operatori delle aziende e dei funzionari delle P.A, in un settore giuridico assai complesso (che si presta a spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti e di rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle P.A..

La disciplina dei rifiuti contenuta nel Dlgs 152 del 2006 e S.M. è stata radicalmente modificata dal Dlgs n.205/2010, entrato in vigore il 25 dicembre 2010. In particolare la nuova nozione di SOTTOPIRODOTTO è assai più estesa rispetto a quella previgente e dunque moltissime tipologie di residui di produzione che prima erano rifiuti e andavano gestiti come tali sono diventati SOTTOPIRODOTTI e vanno gestiti come MERCI.

Inoltre il nuovo decreto ha introdotto l'istituto dell'END OF WASTE, in italiano CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO, anch'esso senza riscontro nella normativa previgente, che dispone che taluni rifiuti specifici cessano di essere tali, in quanto non ricorrono le condizioni che concretizzano la fattispecie del rifiuto.

In applicazione di tale nuovo principio è stato recentemente emanato il REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2011 recante i "criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti".

Esso esplicita in maniera dettagliata tali criteri per :

- 1) i rottami di ferro e acciaio;
- 2) i rottami di alluminio.

Viene poi descritta la procedura amministrativa che deve essere seguita dai PRODUTTORI e dagli IMPORTATORI di rottami metallici per dimostrare che tali residui non sono rifiuti.

Il REGOLAMENTO (direttamente applicabile in tutti gli stati membri della UE) si applica a decorrere dal 9 ottobre 2011.